



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

**Programmi degli insegnamenti
del corso di laurea in Giurisprudenza
italiana e francese
A.A. 2017/2018**

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, V ediz., Torino, Giappichelli, 2016;

M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, III ediz., Bologna, Il Mulino, 2017;

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, VIII ediz., Bologna, Il Mulino, 2016.

Altri manuali di consultazione: E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XIX ediz., Milano, Giuffrè, 2017; F. Merloni, Istituzioni di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2015;

F.G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, V ediz., Torino, Giappichelli, 2017; S. Tarullo, Manuale di diritto amministrativo, Bologna, Zanichelli, 2017.

Per la preparazione del test scritto si consiglia: W. Gasparri, Quesiti di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2014.

Durante il ciclo di lezioni potranno essere messe a disposizione degli studenti frequentanti, tramite l'apposita piattaforma web di ateneo, alcune dispense sui principali argomenti della materia.

Per i testi normativi di riferimento, oltre al sito web www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente), è consigliata la raccolta curata da R. Chiaffa, Codice di diritto amministrativo, Milano, Giuffrè, ult. ediz.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame comprende, tanto per gli studenti frequentanti che per gli studenti non frequentanti, anche una prova in forma scritta a risposta multipla che precede la prova in forma orale. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

9 Crediti

Docente responsabile: DAVID CAPITANT

DIRITTO CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: FREDERIC DANOS

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente responsabile: BRUNO DONDERO

DIRITTO COSTITUZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: BERTRAND MATHIEU

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA CARDONE

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente responsabile: WILLIAM CHIAROMONTE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, IX edizione, 2017 (il testo sarà disponibile da settembre/ottobre 2017), con esclusione delle seguenti parti: Introduzione; Sezione I, Capitolo I (Diritto del lavoro e dintorni); Sezione I, Capitolo II (Origine ed evoluzione storica del diritto del lavoro); Sezione I, Capitolo III (Diritto del lavoro e scienze sociali); Sezione I, Capitolo IV (Il diritto del lavoro internazionale e dell'UE); Sezione IV, Capitolo III (Il datore di lavoro); Sezione V, Capitolo XII (La crisi dell'impresa); Sezione VI, Capitolo IV (Il lavoro esterno).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti. Agli studenti saranno distribuite le slide delle lezioni e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, orale, consiste generalmente in tre domande sul programma indicato, delle quali una sul diritto sindacale e due sul rapporto individuale di lavoro. La valutazione sarà sufficiente se le risposte ad almeno due delle domande risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte e tre le domande saranno trattate in modo esaustivo. Una conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato, nella prima parte, al diritto sindacale (e quindi principalmente al sindacato, al contratto collettivo, al conflitto industriale ed alle rappresentanze dei lavoratori in azienda), e, nella seconda parte, alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti (lavoro subordinato ed autonomo; regolazione del mercato del lavoro; formazione del contratto di lavoro e struttura del rapporto: diritti, obblighi e poteri delle parti; oggetto, luogo e tempo della prestazione; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; estinzione del rapporto; tipologie contrattuali non standard).

DIRITTO DEL LAVORO

9 Crediti

Docente responsabile: GREGOIRE LOISEAU

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO CROCE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale:

Genesis storica della disciplina e sua attualità. Modelli di relazioni Stato-Chiese e loro storia. Disposizioni costituzionali e giurisprudenza costituzionale. Disposizioni sovranazionali. Intese e legge sui culti ammessi.

Parte speciale:

Enti ecclesiastici. Finanziamento delle confessioni. Matrimonio. Ora di religione. Edilizia di culto. Tutela penale del sentimento religioso. Diritto del lavoro e religione. Simboli religiosi. Multiculturalismo e interculturalismo. Biodiritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni e sui materiali che verranno caricati sulla piattaforma Moodle integrando lo studio con uno dei seguenti manuali a scelta, sempre nell'ultima edizione disponibile:

- E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale breve di diritto ecclesiastico, Milano, Giuffrè
- P. Consorti, Diritto e religione, Roma-Bari, Laterza
- R. Botta, Manuale di diritto ecclesiastico, Torino, Giappichelli
- N. Colaianni, Diritto pubblico delle religioni, Bologna, il Mulino

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame su un manuale a scelta fra:

- G. Casuscelli (a cura di), Nozioni di diritto ecclesiastico, Torino, Giappichelli
- A. Fuccillo, Diritto, religione, culture, Torino, Giappichelli

Ai fini di una migliore comprensione della materia e di una adeguata preparazione per l'esame, si raccomanda di accompagnare lo studio dei manuali con la consultazione diretta delle disposizioni normative richiamate e con la lettura delle principali sentenze, in particolare quelle della Corte costituzionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto italiano che regola la fenomenologia che scaturisce dall'esercizio della libertà di pensiero, coscienza e religione, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti e le giurisprudenze, nazionali ed europee, che regolano il fenomeno religioso e i rapporti Stato-ordinamenti religiosi.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto ecclesiastico, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità normative e interpretative attinenti ai fenomeni religiosi, complicatesi ulteriormente in virtù dei fenomeni migratori e della connotazione multiculturale che la società va sempre di più assumendo, ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate che riescano a garantire al contempo libertà, eguaglianza e trattamento adeguato alle specificità culturali e confessionali; comprendere e valutare i principi e gli istituti del diritto ecclesiastico; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-culturale rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia confessionale e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Oltre al rispetto delle propedeuticità previste, è consigliabile, vista la trasversalità della materia e visto che nel corso verranno trattate problematiche attinenti a tutti gli ambiti giuridici (dal diritto costituzionale all'amministrativo, dal diritto civile a quello del lavoro, dal diritto penale ai rapporti fra ordinamenti), approcciare lo studio avendo già sostenuto gli esami base del corso di laurea.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà tenuto nella classica modalità della lezione frontale, con l'indicazione delle fonti normative e giurisprudenziali fondamentali ai fini della comprensione dell'argomento di volta in volta trattato.

Per quanto possibile, in relazione al numero dei frequentanti, si cercherà di utilizzare anche il metodo casistico attraverso l'organizzazione di seminari e attraverso l'analisi di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo in ogni lezione.

Si useranno inoltre le risorse elettroniche sia a lezione sia mediante la piattaforma Moodle.

Sono previsti infine una serie di incontri con studiosi di varia provenienza, rappresentanti delle istituzioni e delle confessioni religiose e delle associazioni filosofico-non confessionali, al fine di far meglio comprendere la realtà nella quale le norme giuridiche devono essere applicate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale o attraverso un foglio comprendente i nominativi dei frequentanti da firmare.

Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un numero massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami verranno svolti in forma orale: gli studenti verranno esaminati su tre argomenti del programma. Qualora fosse necessario approfondire la verifica della preparazione in ragione dell'andamento dell'esame potranno essere fatte ulteriori domande.

Lo studente dovrà dimostrare capacità di organizzare il discorso e di ragionare criticamente, ponendo particolare attenzione nell'impiego del lessico specialistico al fine di raggiungere una qualità dell'esposizione che dimostri la piena padronanza degli argomenti trattati, nonché la capacità di collegare i vari argomenti del

programma di esame.

La valutazione sarà ottima qualora le risposte su tutti e tre gli argomenti saranno date in modo esaustivo con riferimento completo alla normativa e alla giurisprudenza rilevante. Risposte di tipo meramente descrittivo, più o meno estese ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali più rilevanti, possono determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 24/30. In caso di lacune gravi su elementi fondamentali del programma anche una sola risposta negativa può comportare il non superamento dell'esame.

Per gli studenti frequentanti che vogliono usufruire della prima domanda a piacere l'esame comincerà con l'esposizione e l'analisi di un caso giurisprudenziale scelto fra quelli esaminati e approfonditi a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Delimitazione della materia e sua evoluzione storica. Storia della libertà religiosa e delle relazioni fra Stato e Chiesa. La particolare vicenda italiana. Le fonti del diritto ecclesiastico. La sentenza n. 203 del 1989 della Corte costituzionale. Gli artt. 2, 3 e 19 Cost. Le sentenze n. 117 del 1979 e n. 334 del 1996 della Corte costituzionale. L'art. 9 della Cedu. L'art. 10 della Carta di Nizza. L'art. 17 del TFUE. L'art. 20 Cost. La legge sui culti ammessi. I progetti di legge sulla libertà religiosa. L'Art. 7 Cost. La sentenza n. 18 del 1982 della Corte costituzionale. Il Trattato e il Concordato. L'art. 8 Cost. La nozione di confessione religiosa. L'autonomia statutaria. Il procedimento per l'ottenimento di un'intesa. La sentenza n. 52 del 2016 della Corte costituzionale. Le leggi sulla base delle intese con le confessioni diverse dalla Cattolica. L'edilizia di culto. La sentenza n. 63/2016 della Corte costituzionale. I reati di vilipendio della religione. Le sentenze n. 329 del 1997 e n. 508 del 2000. La sentenza della III sez. penale della Cassazione n. 41044 del 2015. Le problematiche della società multiculturale e la risposta interculturale. Diritto del lavoro e fattore religioso. Le organizzazioni di tendenza. La sentenza n. 5832/1994 della Corte di Cassazione. La sentenza n. 195 del 1972 della Corte costituzionale. La sentenza della Cedu Lombardi Vallauri c. Italia. I ministri di culto. Gli enti ecclesiastici. Il finanziamento. Gli sgravi fiscali. Le deliberazioni della Corte dei conti sull'8 per mille. Il matrimonio concordatario. Il matrimonio delle confessioni con legge sulla base di intese. Il matrimonio ai sensi della legge sui culti ammessi. Rapporti fra giurisdizione matrimoniale religiosa e ordinamento statale. La sentenza della Cedu Pellegrini c. Italia. La problematica del matrimonio omosessuale. La sentenza n. 138 del 2010 della Corte costituzionale - La legge sulle unioni civili. Scuola pubblica e fattore religioso. Il contenzioso in materia di ora di religione. Il contenzioso in materia di esposizione del crocifisso. Il contenzioso in materia di visite pastorali e benedizioni pasquali. Simboli religiosi e spazio pubblico: crocifisso, kirpan, veli islamici. Problemi di "Biodiritto": inizio-vita, fine-vita, obiezioni di coscienza.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

9 Crediti

Docente responsabile: VINCENT HEUZE

DIRITTO PENALE GENERALE (SORBONA)

6 Crediti

Docente responsabile: DAVID CHILSTEIN

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: DAVID CHILSTEIN

DIRITTO PENALE SPECIALE

9 Crediti

Docente responsabile: BERTRAND MATHIEU

Altro docente: MATTHIEU JACQUELIN

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

9 Crediti

Docente responsabile: DIDIER BODEN

DIRITTO PRIVATO I

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

DIRITTO PRIVATO II

9 Crediti

Docente responsabile: THIERRY REVET

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: PASQUALE MASTRULLO

Altro docente: THOMAS MASTRULLO

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

9 Crediti

Docente responsabile: EMMANUEL DREYER

DIRITTO PUBBLICO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: HELENE RUIZ FABRI

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docente responsabile: PIERRE BOURDON

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: GIANNA CLAUDIA GIANNELLI

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

LINGUA INSEGNAMENTO

COGNOMI A-D: ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

COGNOMI A-D:

Teorie della validità, fonti e interpretazione del diritto.

La tradizione di common law.

Differenze tra rule of law e Stato di diritto.

Globalizzazione e crisi dello Stato di diritto contemporaneo.

Lo studente può scegliere uno dei seguenti 5 seminari:

La teoria e la storia dell'esecuzione penale.

Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

La teoria e la storia del diritto internazionale

Diritto e problemi sociali.

Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

COGNOMI A-D:

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;.

- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2008.

e di uno a scelta fra questi volumi:

M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.

A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle

riunioni di un seminario, tenendo una relazione orale e consegnando la relativa relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

COGNOMI A-D: Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio giuridico. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo. Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza delle principali teorie dello Stato di diritto, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione giuridica.

Capacità:

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto e di discutere alcune importanti problematiche attuali. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dalla docente e di discuterla in un seminario.

Competenze:

Conoscenza delle diverse prospettive della filosofia del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

COGNOMI A-D:

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di Diritto costituzionale e di Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

COGNOMI A-D:

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 52

Esercitazioni: 4

Seminari: Totale ore 16

Nelle lezioni frontali sono utilizzate slides. La docente inserisce le slides e altri materiali utili alla organizzazione del corso e allo studio della materia sulla piattaforma e-learning. Le domande degli studenti sono incoraggiate nella fase finale di ogni lezione. Saranno organizzate alcune lezioni speciali con ospiti esterni su temi relativi al corso.

Modalità di svolgimento dei seminari:

alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa (esercitazione). Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 10 cartelle (di 2000 battute ciascuna) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di seguire il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, esponendo il loro tema oralmente e consegnando la relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

ALTRE INFORMAZIONI

COGNOMI A-D:

Gli studenti frequentanti il corso devono iscriversi firmando un foglio in classe entro la seconda settimana del corso. Essi riceveranno la password per la iscrizione alla piattaforma e-learning. La presenza a lezione sarà controllata tramite la raccolta di firme cui potrà seguire periodicamente l'appello nominale. La iscrizione ai seminari dovrà essere fatta durante le prime 4 settimane del corso, firmando un apposito foglio in classe. La presenza ai seminari sarà controllata a ogni incontro attraverso appello nominale. Sono ammesse un massimo di 4 assenze alle lezioni frontali e 1 assenza ai seminari.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

COGNOMI A-D:

Per gli studenti non frequentanti e per coloro che sceglieranno di frequentare solo le lezioni frontali senza partecipare al seminario, tenendo la presentazione orale e consegnando la relazione scritta, l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e su uno dei cinque a testi a scelta dello studente (cfr. apposita sezione). L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte allo studente a discrezione della docente, per meglio valutare la sua preparazione. Per gli studenti che frequentano le lezioni l'esame orale verterà prevalentemente sulle parti del programma spiegate in classe. Lo studente otterrà la sufficienza solo nel caso in cui sia in grado di mostrare un'adeguata preparazione su tutti i testi previsti dal programma (i due obbligatori e il terzo a scelta). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente. Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti, sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della relativa bibliografia. Essi dovranno quindi consegnare (almeno dieci giorni prima dell'appello al quale intendono presentarsi) una relazione scritta di 20.000 caratteri spazi inclusi su questo stesso tema. La loro partecipazione attiva alla discussione durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni di queste tre componenti), il quale varrà un terzo del voto finale.

Nella

valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione dello studente e della sua capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della sua presenza agli incontri, della sua capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni anche sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano lo studente dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori. Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali.

PROGRAMMA ESTESO

COGNOMI A-D:

- La prima parte del corso sarà svolta mediante lezioni frontali dedicate alla presentazione e discussione

delle teorie della validità, delle fonti e dell'interpretazione del diritto. Le tematiche

saranno discusse, a partire dal libro di Alf Ross *Diritto e giustizia*, confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e quello giusrealista. Una particolare attenzione sarà prestata al normativismo kelseniano e al realismo scandinavo.

- Durante il primo mese di lezione saranno presentati una volta alla settimana i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario (esercitazione).

- La seconda parte delle lezioni frontali sarà dedicata allo studio della teoria moderna dello Stato di diritto, delle differenti esperienze storiche europee e dei relativi modelli teorici: rule of law, Etat légal, Rechtsstaat. Le lezioni si concentreranno quindi sulle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto", sul passaggio dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto, sulla crisi del modello teorico dello Stato di diritto, sulle trasformazioni legate ai processi di globalizzazione e alla intergiuridicità. Infine verrà discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto, con particolare riguardo alla filosofia ermeneutica del diritto.

- La terza parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale

Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.

2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. RE, *Il liberalismo coloniale* di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.

4. Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità attraverso le quali alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009

5. Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Toronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

6 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva.

A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia e i vari modelli di processo civili.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

I. A. PROTO PISANI, Lezioni di diritto processuale civile, 6 a edizione, Napoli 2014:

INTRODUZIONE: §§ da 1 a 4

CAP. SECONDO: §§ da 1 a 7

CAP. TERZO: §§ da 1 a 9 escluso § 6 (Forma dei provvedimenti del giudice e rimessione anticipata della causa al collegio).

CAP. QUARTO: §§ 1 a 3

CAP. QUINTO: §§ da 1 a 4

CAP. SETTIMO: §§ 1 fino a 3; escluso §§ 1.5 (Cenni sull'art. 362 e rinvio); 2.5 (Rilevabilità delle questioni di competenza: vecchia e nuova disciplina a confronto);

2.6 (Efficacia delle decisioni sulla competenza e modalità attraverso cui la Cassazione può essere investita di questioni di competenza)

CAP. OTTAVO: § 1 escluso 1.4 (Le cd. azioni dirette)

CAP. DODICESIMO: §§ 1, 2 e 5 escluso 5.2 (Il procedimento di repressione della condotta antisindacale ex art. 28 l. 300/70).

CAP. TREDICESIMO: §§ da 1 a 6

CAP. QUINDICESIMO: §§ da 1 a 4.

II. A. TRAVI, Lezioni di giustizia amministrativa, 10 a edizione, Giappichelli Torino 2012:

CAP. SECONDO: Le origini del nostro sistema di giustizia amministrativa

CAP. TERZO: L'affermazione di una giurisdizione amministrativa

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di

ascertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta in forma scritta su richiesta dello studente all'inizio della sessione. La prova mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

il corso è dedicato ai fondamenti del sistema processuale penale e alle sue modalità di funzionamento alla luce dell'esperienza giudiziaria

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, 2017, nelle parti sotto specificate (n. b.: l'indicazione di lettere e paragrafi separati da "-" comprende tutte le lettere e i paragrafi all'interno della sequenza)

Parte I

cap. I (Sistemi processuali)

§§ 1- 5

cap. II (dalla Costituzione al codice vigente),

§§ 1-6
§§ 9-10
Parte II
cap. I (Soggetti):
§ 1
§ 2, lettere a-d
§ 3, lettere a-d
§ 4; lettere a-b
§ 5, lettere a-c
§ 6, lettere a-e
§ 7
cap. II (Atti),
§ 1, lettere a-d
§ 2 lettere a- f (esclusa la restituzione del termine)
cap. III (Principi generali sulla prova)
§§ 1-8
cap. IV (I mezzi di prova)
§ 1
§ 2
§ 3, lettere a-c; lettera e; lettera g; lettera i
cap. V (I mezzi di ricerca della prova)
§ 1
cap. VI (Le misure cautelari)
§§ 1 - 3
§ 5, lettere a-b.
Parte III
cap. I (Indagini preliminari),
§ 1
§ 2
§ 3
§ 4, lettere a-c;
§ 5, lettere a-b, lettera e
§ 6, lettere a-e, lettera g
§ 9
cap. II (Conclusione indagini preliminari)
§ 1, lettere a-b
§ 2
§ 3
cap. III (L'udienza preliminare)
§ 1
§ 2, lettera a
§§ 3-5
§§ 7-11
cap. V (Il giudizio di primo grado)
§§ 1-3
§ 15
§ 19
§ 20, lettera e; lettera h
§§ 27- 28,
§§ 30- 31
§ 33
Parte IV
cap. 1 (Procedimenti speciali):
§§ 1-2
§ 3, lettere a-c; lettere g-h
Parte V
Cap. I (Le impugnazioni)
§§ 1-2
Cap. II (L'appello)
§ 1
§ 4
§ 7
§ 10
Cap. III (Il ricorso per cassazione)
§§ 1-2
Parte VI
Cap I (Effetti del giudicato penale)
§§ 1-4

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: concetti fondamentali, regole principali e meccanismo di funzionamento del processo penale.

Capacità: argomentativa e di ragionamento sulla disciplina riguardante funzioni e attività dei soggetti processuali.

Competenze: abilità nello svolgere la professione di giurista nel campo del processo penale.

PREREQUISITI

occorre avere superato l'esame di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale

METODI DIDATTICI

lezioni di didattica frontale; 4 ore saranno dedicate alla simulazione di un processo, con studio di atti e svolgimento di un'udienza in Tribunale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e consiste in almeno tre domande riguardanti differenti temi.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi fondanti il sistema processuale penale e la capacità di compiere collegamenti fra i vari istituti.

Le altre domande sono più puntuali e mirano a verificare la conoscenza dell'intero programma.

Sarà valutata anche la capacità di fare appropriato riferimento ai temi trattati e ai materiali esaminati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

La giurisdizione penale nel sistema costituzionale: diritti individuali e giusto processo. Rapporti fra diritto penale e processo. Modelli processuali. Convenzioni internazionali e processo penale.

Soggetti processuali e rispettive funzioni. Giurisdizione e competenza.

Accusa, difesa e giudizio.

Atti processuali: tipologia e invalidità (nullità, inammissibilità, inutilizzabilità).

Regole generali del diritto probatorio: oggetto della prova; libertà morale e assunzione della prova; prove atipiche; il diritto alla prova; divieti probatori; valutazione della prova e convincimento giudiziale.

Distinzione tra mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova; la disciplina di alcuni mezzi di prova (testimonianza ed esame delle parti).

Struttura della dinamica procedurale: fasi e gradi; processo principale e procedure incidentali. Svolgimento del processo penale. Fase delle indagini preliminari: notizia di reato, indagini della polizia e del pubblico ministero, facoltà e diritti della persona sottoposta alle indagini e dell'offeso. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio).

L'udienza preliminare: funzioni, svolgimento ed epilogo decisivo.

I procedimenti cautelari limitativi della libertà personale e rimedi contro i relativi provvedimenti (richiesta di riesame).

Procedimenti speciali: giudizio abbreviato; cenni su applicazione della pena su richiesta delle parti, messa alla prova, giudizio immediato; giudizio direttissimo; procedimento per decreto.

Fase del giudizio: ammissione della prova e sua assunzione; attività decisoria del giudice e deliberazione della sentenza.

Le impugnazioni: classificazione, regole generali, profili dell'appello e del ricorso per cassazione.

Il giudicato penale e l'effetto preclusivo del ne bis in idem.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

LE TUTELE GIURISDIZIONALI NEL DIRITTO FRANCESE E ITALIANO.

3 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e francese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto l'approfondimento di tematiche fondamentali del diritto processuale civile, quali i limiti oggettivi del giudicato, l'oggetto del giudizio di appello, il potere di modifica della domanda ed eccezioni in primo grado, ma soprattutto in fase di appello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso, nel quadro del Corso di laurea magistrale in giurisprudenza italiana e francese, si svolge a Parigi presso l'Université Paris 1 ed è riservato agli studenti del quinto anno iscritti al corso di Master 2 Juriste international. Il corso è a frequenza obbligatoria e l'esame deve essere sostenuto sugli appunti delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti allo studio di fondamentali tematiche del diritto processuale civile in una prospettiva di diritto comparato.

PREREQUISITI

Il corso è riservato agli studenti del Corso di laurea in giurisprudenza italiana e francese ammessi al quinto anno (Master 2).

METODI DIDATTICI

Il Corso si articola in 24 ore di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta (secondo le modalità generalmente previste in Francia). La prova consiste in tre quesiti a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La prova può risultare insufficiente se lo studente non risponde a domande relative a temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi del giudicato e la connessione.

PROGRAMMA ESTESO

I temi oggetto del corso sono:

- l'oggetto del processo e del giudicato
- la nozione di autorità di cosa giudicata nell'ordinamento italiano, francese, inglese ed in prospettiva europea;
- i limiti oggettivi del giudicato, in Italia, Francia e Gran Bretagna;
- i limiti oggettivi del giudicato con particolare riferimento alla deduzione in giudizio di diritti a petitum frazionabile, alle azioni di impugnativa negoziale ed alla riqualificazione giuridica della fattispecie;
- il principio del doppio grado di giurisdizione anche in una prospettiva europea;
- l'effetto devolutivo dell'appello in Italia, Francia e Gran Bretagna
- il potere di proporre nuove domande in appello in Italia, Francia e Gran Bretagna
- i poteri di modifica della domanda in appello (con particolare riferimento alle domande aventi ad oggetto diritti a petitum frazionabile, alle azioni di impugnativa negoziale ed alla riqualificazione giuridica delle fattispecie) in Italia, Francia e Gran Bretagna
- il potere di proporre nuove eccezioni in appello in Italia, Francia e Gran Bretagna.

LIBERTÀ FONDAMENTALI

6 Crediti

Docente responsabile: XAVIER DUPRE DE BOULOIS

STORIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale: Metodologia della storiografia giuridica, La Dichiarazione dei diritti dell'89. L'ordinamento costituzionale: nel medioevo, nello Stato ceto- assolutistico e nello Stato di diritto.

Parte speciale: a) La storia costituzionale inglese; b) La Rivoluzione americana e la Costituzione federale; c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione; d) La storia costituzionale tedesca; e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX; f) Le Costituzioni democratiche del Novecento

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Parte generale. Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).

Parte speciale. L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno e in questo caso il testo consigliato è: M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 2014, terza edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione).

Per gli studenti non frequentanti:

A) Parte generale. L'esame si svolgerà sulle linee fondamentali di sviluppo della tradizione storico-costituzionale europea.

Testo consigliato: M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna 1999, pp. 174.

B) Parte speciale. L'esame si svolgerà:

1) sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 2014, terza edizione .

2) sulle istituzioni dello Stato moderno in Europa.

Testo consigliato: M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, nei seguenti capitoli: 1. Stato e Costituzione; 2. Diritti; 3. Giustizia e amministrazione; 4. Codici; 5. Proprietà e contratto (in totale pp. 138).

I testi qui indicati (sub A, B1 e B2) formano un programma unico, unitariamente concepito. Tuttavia per coloro che intendono integrare la lettura del manuale principale (sub A) in direzioni diverse da quelle qui proposte, è prevista la possibilità di sostituire i testi relativi alla parte speciale (sub B1 e B2) con altre letture. I testi da adottare in sostituzione verranno indicati caso per caso dal docente, previo colloquio con gli studenti interessati

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

METODI DIDATTICI

72 ore di didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

Parte generale.

a) Lezioni introduttive. Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea.

b) Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.

c) L'età moderna. La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune.

L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.

Parte speciale.

a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà.

b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità.

c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804.

d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo.

e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX.

f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento

STORIA DEL DIRITTO II

12 Crediti

Docente responsabile: BRIGITTE GAITI